

**INFORMATIVA PRE-CONTRATTUALE PER I SERVIZI DI
RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI
GESTIONE DI PORTAFOGLI
COLLOCAMENTO
CONSULENZA**

*ai sensi degli artt. 27 e segg. della Delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007
(di seguito il "Regolamento Intermediari")*

fornita da Alisei SIM S.p.A. a clienti e potenziali clienti

Sezione 1	INFORMAZIONI SULL'IMPRESA DI INVESTIMENTO	Pag. 2
Sezione 2	INFORMATIVA SULLA CLASSIFICAZIONE DEL CLIENTE	Pag. 3
Sezione 3	INFORMAZIONI SUI SERVIZI DI INVESTIMENTO OFFERTI	Pag. 6
Sezione 4	INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI	Pag. 14
Sezione 5	STRATEGIA DI TRASMISSIONE DEGLI ORDINI	Pag. 19
Sezione 6	POLITICA DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE	Pag. 21
Sezione 7	INFORMAZIONI SULLA TRATTAZIONE DEI RECLAMI DELLA CLIENTELA	Pag. 24
Sezione 8	Sezione INFORMAZIONI SULLA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE	Pag. 25
Sezione 9	INFORMAZIONI SU COSTI E ONERI DI OGNI LINEA DI GESTIONE	Pag. 26
Sezione 10	INFORMAZIONI SU COSTI E ONERI DEI SERVIZI DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI, COLLOCAMENTO E CONSULENZA	Pag. 27

1 - INFORMAZIONI SULL'IMPRESA DI INVESTIMENTO (art. 29 del Regolamento Intermediari).

DATI SOCIETARI DELLA SIM

Denominazione: Alisei SIM S.p.A.
Forma giuridica: Società per azioni iscritta al registro delle imprese di Milano n.155192.
Sede legale e amministrativa: Via San Vittore n. 45, 20123 Milano.
Indirizzo telematico: alisei@aliseisim.it
Recapito telefonico: 02. 48517126 – 02. 48517127.
Iscrizione all'Albo previsto dall'art. 20 del Tuf (come di seguito definito) con Delibera Consob n. 11821 del 3 febbraio 1999 e Delibera Consob n. 17780 dell' 11 maggio 2011 .
Capitale sociale sottoscritto e versato: 1.020.000 Euro.
Sistemi di garanzia a cui la Sim aderisce: Fondo Nazionale di Garanzia, di cui al D.Lgs. 659/1996 (il "Fondo"). Il Fondo indennizza gli investitori, nei limiti e alle condizioni previste nel regolamento operativo del Fondo (il "Regolamento"), per i crediti, rappresentati da strumenti finanziari e/o da denaro, nei confronti di intermediari aderenti al Fondo e derivanti dalla prestazione dei principali servizi di investimento.

Alisei SIM S.p.A. . aderisce all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), istituito presso la CONSOB (Arbitro per le Controversie Finanziarie - ACF) secondo il Regolamento di Attuazione dell' Art. 2, Commi 5-bis e 5-ter, del decreto Legislativo 8 ottobre 2007, N. 179 (Camera di Conciliazione Arbitrale).

Alisei SIM S.p.A. (di seguito la "SIM") è autorizzata quale intermediario finanziario dalla Consob (Commissione Nazionale per la Società e la Borsa), con sede in Roma, via G.B. Martini 3, 00198 Roma , tel. 06/84771 (centralino), fax 06/8417707, e.mail: consob@consob.it, web: <http://www.consob.it>. e sede secondaria operativa in via Broletto, 7 – 20121 Milano, tel 02/724201, fax 02/89010696. La SIM è, inoltre, sottoposta a vigilanza anche della Banca d'Italia, via Nazionale 91, Roma.

La SIM presta i servizi di gestione di portafogli, ricezione e trasmissione di ordini, collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente e consulenza in materia di investimenti ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. d), e), c), c-bis), f) del Decreto Legislativo n. 58, del 24 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito il "Tuf") e dei relativi regolamenti di attuazione ed è autorizzata alla "detenzione, anche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela, e senza assunzione di rischi da parte della Società".

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE TRA IL CLIENTE E LA SIM

Eventuali comunicazioni tra la SIM ed il cliente, per ricevere informazioni e documentazione, come previsto dal Regolamento Intermediari, potranno avvenire in lingua italiana per posta ordinaria, telefonicamente oppure per posta elettronica agli indirizzi ed ai recapiti sopra indicati.

2 - INFORMATIVA SULLA CLASSIFICAZIONE DEL CLIENTE (art. 35 del Regolamento Intermediari).

In base alle norme di legge e/o di regolamento *pro tempore* vigenti si considerano clienti le persone fisiche o giuridiche per conto delle quali la SIM presta servizi di investimento e/o accessori.

Ai sensi dell'art. 35 del Regolamento Intermediari, in attuazione della normativa di recepimento della Direttiva comunitaria 2004/39/CE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. Direttiva MIFID – *Markets in Financial Instruments Directive*), gli intermediari comunicano ai clienti la loro classificazione in una delle tre seguenti categorie:

- a) cliente professionale (privato ovvero pubblico);
- b) controparte qualificata;
- c) cliente al dettaglio.

Analogamente a quanto stabilito dalla previgente disciplina, alla predetta classificazione corrisponde un diverso grado di tutela attribuito dalla nuova normativa in materia di servizi di investimento, principalmente per quanto riguarda obblighi informativi a carico degli intermediari, la valutazione di adeguatezza o appropriatezza dei servizi, strumenti finanziari o prodotti di investimento offerti o richiesti, la *best execution*, la gestione degli ordini, la rendicontazione periodica, il contenuto dei contratti ed, in generale, le regole di condotta previste dalla MiFID.

Si ricorda comunque che è facoltà del cliente richiedere una diversa classificazione o rispetto ad un particolare servizio od operazione di investimento o tipo di operazione o di prodotto.

La suddetta richiesta (la cui efficacia sarebbe comunque subordinata all'accettazione da parte della scrivente, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti dall'ordinamento e dalle procedure interne della SIM per la classificazione quale cliente professionale di cui al successivo paragrafo 1.3.1) dovrà - all'occorrenza - essere inoltrata per iscritto presso la sede della SIM.

Si riportano di seguito le principali caratteristiche di ciascuna delle categorie sopra indicate:

1. CLIENTE PROFESSIONALE

Un cliente professionale è un cliente che possiede l'esperienza, la conoscenza e la competenza necessarie per prendere consapevolmente le proprie decisioni in materia di investimenti e per valutare correttamente i rischi che assumono.

In particolare, la classificazione quale cliente professionale comporta un minor grado di "protezione" riconosciuto dall'ordinamento relativamente, in sintesi, ai seguenti aspetti:

- contenuto e qualità delle informazioni che la SIM è tenuta a fornire al cliente, comprese le comunicazioni pubblicitarie e promozionali;
- informazioni su la SIM e i suoi servizi;
- informazioni relative alla salvaguardia degli strumenti finanziari o dei fondi della clientela;
- informazioni sugli strumenti finanziari, comprese le avvertenze sui rischi associati;
- informazioni sui costi e sugli oneri connessi alla prestazione dei servizi di investimento;
- informazioni relative a OICR armonizzati;
- modalità e termini delle informazioni;
- contenuto e forma dei contratti;
- valutazione dell'appropriatezza e dell'adeguatezza (quest'ultima per i soli servizi di gestione e consulenza eventualmente prestati da la SIM). La SIM può presumere l'appropriatezza dei servizi, strumenti, operazioni o tipi di operazioni nel caso di rapporti con un "cliente professionale";
- contenuto, forma e modalità di trasmissione nel caso di comunicazioni relative all'esecuzione di ordini;
- contenuto e modalità della strategia di esecuzione e di trasmissione degli ordini;
- contenuto, forma e modalità di trasmissione dei rendiconti degli strumenti finanziari o dei fondi della clientela;
- obblighi informativi relativi alle procedure di gestione degli ordini.

1.1 CLIENTI PROFESSIONALI PRIVATI DI DIRITTO.

Ai sensi del Regolamento Intermediari, si intendono clienti professionali di diritto per tutti i servizi e gli strumenti di investimento:

(i) i soggetti che sono tenuti ad essere autorizzati o regolamentati per operare nei mercati finanziari, siano essi italiani o esteri quali:

- banche;
- imprese di investimento;
- altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati;
- imprese di assicurazione;
- organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali organismi;
- fondi pensione e società di gestione di tali fondi;
- negozianti per conto proprio di merci e/o strumenti derivati su merci;

- soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione nonchè al sistema di compensazione e garanzia (*locals*);
 - altri investitori istituzionali;
 - agenti di cambio;
- (ii) le imprese di grandi dimensioni che presentano, a livello di singola società, almeno due dei seguenti requisiti dimensionali:
- totale di bilancio € 20.000.000,00;
 - fatturato netto € 40.000.000,00;
 - fondi propri € 2.000.000,00;
- (iii) gli investitori istituzionali la cui attività principale è investire in strumenti finanziari, compresi gli enti dediti alla cartolarizzazione di attivi o altre operazioni finanziarie.

I clienti professionali di diritto possono - previa conclusione di apposito accordo scritto con la SIM - che stabilisca i servizi, le operazioni e i prodotti ai quali si applica tale trattamento - richiedere per iscritto in qualsiasi momento a la SIM stessa di essere considerati come clienti al dettaglio e così ottenere un livello più elevato di protezione.

In ogni caso è onere del cliente professionale di diritto richiedere un livello più elevato di protezione ove ritenga di non essere in grado di valutare o gestire correttamente i rischi assunti.

1.2 CLIENTI PROFESSIONALI PUBBLICI

Rientrano in questa categoria i soggetti pubblici che soddisfano i requisiti di cui al regolamento emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 6, comma 2 *sexies*, del Tuf.

1.3 CLIENTI PRIVATI TRATTATI COME PROFESSIONALI SU LORO RICHIESTA

Ai sensi del Regolamento Intermediari gli intermediari possono, alle condizioni di cui al successivo articolo 1.3.1, trattare i clienti diversi da quelli professionali di diritto - **che ne abbiano fatto espressa richiesta scritta** - come clienti professionali.

1.3.1 In particolare, in applicazione della specifica procedura predisposta dalla SIM ai sensi del richiamato Regolamento Intermediari, i clienti che ne abbiano fatto richiesta debbono essere sottoposti ad una valutazione, all'esito della quale dovranno essere tassativamente soddisfatti almeno due dei seguenti requisiti:

- il Cliente ha effettuato operazioni di dimensioni significative con una frequenza media di 10 operazioni al trimestre nei quattro trimestri precedenti;
- il valore del portafoglio di strumenti finanziari del Cliente – inclusi i depositi in contante - è superiore ad Euro 500.000;
- il Cliente¹ lavora o ha lavorato nel settore finanziario per almeno un anno in una posizione professionale che presupponga la conoscenza delle operazioni o dei servizi previsti.

In caso di persone giuridiche la valutazione di cui sopra è condotta con riferimento alla persona autorizzata ad effettuare operazioni per loro conto e/o alla persona giuridica medesima.

In caso di esito favorevole della predetta procedura di valutazione, l'eventuale classificazione quale Cliente professionale comporta la disapplicazione di alcune regole di condotta previste per la prestazione dei servizi di investimento nei confronti dei clienti non professionali ed un conseguente minor grado di "protezione" relativamente ai seguenti aspetti:

- contenuto e qualità delle informazioni che la SIM è tenuta a fornire al Cliente, comprese le comunicazioni pubblicitarie e promozionali;
- informazioni sulla SIM e i suoi servizi;
- informazioni relative alla salvaguardia degli strumenti finanziari o dei fondi della clientela;
- informazioni sugli strumenti finanziari, comprese le avvertenze sui rischi associati;
- informazioni sui costi e sugli oneri connessi alla prestazione dei servizi di investimento;
- informazioni relative a OICR armonizzati;
- modalità e termini delle informazioni;
- contenuto e forma dei contratti;
- valutazione dell'appropriatezza e dell'adeguatezza (quest'ultima per i soli servizi di gestione e consulenza prestati dalla SIM). La SIM può presumere l'appropriatezza dei servizi, strumenti, operazioni o tipi di operazioni nel caso di rapporti con un "cliente professionale";
- contenuto, forma e modalità di trasmissione nel caso di comunicazioni relative all'esecuzione di ordini;
- contenuto e modalità della strategia di esecuzione e di trasmissione degli ordini;
- contenuto, forma e modalità di trasmissione dei rendiconti degli strumenti finanziari o dei fondi della clientela;
- obblighi informativi relativi alle procedure di gestione degli ordini.

(1) In caso di persona giuridica, la dichiarazione si intende riferita al legale rappresentante autorizzato munito dei poteri necessari a rilasciare la dichiarazione medesima.

2 CONTROPARTI QUALIFICATE

2.1 Ai sensi e per gli effetti del Regolamento Intermediari sono controparti qualificate:

- (i) i clienti, ai quali vengono prestati i servizi di esecuzione di ordini e/o di negoziazione per conto proprio e/o di ricezione e trasmissione ordini, definiti come tali dall'art. 6, comma 2 quater, lett. d), numeri 1), 2), 3) e 5) del Tuf;
- (ii) le imprese di cui al precedente articolo 1.1, punti (i) e (ii)) non già richiamate dal punto precedente a cui sono prestati i servizi ivi menzionati;
- (iii) le imprese che siano qualificate come tali, ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 3, della direttiva n. 2004/39/CE, dall'ordinamento dello Stato comunitario in cui hanno sede o che siano sottoposte a identiche condizioni e requisiti nello Stato extracomunitario in cui hanno sede.

3 - INFORMAZIONI SUI SERVIZI DI INVESTIMENTO OFFERTI (art. 29 del Regolamento Intermediari).

3.1 - Informativa relativa al servizio di ricezione e trasmissione ordini e collocamento.

Nella prestazione del servizio di ricezione e trasmissione ordini la SIM trasmette tempestivamente gli ordini impartiti dal cliente ad altri intermediari autorizzati all'esecuzione degli ordini per conto dei clienti o al collocamento. Gli ordini possono essere impartiti per iscritto o telefonicamente.

Il servizio di collocamento ha ad oggetto l'attività della SIM relativa all'offerta al cliente degli strumenti finanziari, dei servizi di investimento e degli altri prodotti tempo per tempo offerti, collocati o distribuiti dalla SIM attraverso le proprie strutture; l'adesione a offerte pubbliche di strumenti finanziari, oppure la sottoscrizione di quote o azioni di OICR può essere effettuata dal cliente in conformità delle disposizioni vigenti in materia. L'attività è svolta dalla SIM in conformità anche con gli accordi di volta in volta conclusi con gli emittenti strumenti/prodotti finanziari nonché i servizi collocati.

3.2 - Informativa relativa al servizio di gestione di portafogli.

Il servizio di gestione di portafogli consiste nella gestione su base discrezionale individualizzata del patrimonio conferito dal cliente tramite l'effettuazione di operazioni di investimento in strumenti finanziari disposte dalla SIM nel rispetto dei criteri e limiti contrattualmente stabiliti.

Il servizio di gestione di portafoglio è svolto in maniera differenziata a seconda delle diverse linee di gestione mediante operazioni aventi ad oggetto i seguenti strumenti finanziari: titoli obbligazionari (ordinari, convertibili e/o strutturati), titoli azionari, ETF, quote ed azioni emesse da OICR (fondi comuni di investimento e SICAV).

Le tipologie di operazioni ammesse sono: le compravendite a pronti, le compravendite a termine, i pronti contro termine, la sottoscrizione ed il rimborso di quote di OICR.

Di seguito vengono descritte le caratteristiche delle singole linee di gestione patrimoniale offerte dalla SIM.

AZIONARIA INTERNAZIONALE

Codice Interno	04
Caratteristiche della Linea	In una linea azionaria internazionale, la quota di investimenti in titoli azionari del portafoglio può variare tra un minimo pari al 30% ad un investimento massimo pari al 100% del portafoglio stesso. Il rendimento del portafoglio viene ricercato attraverso una gestione opportunistica delle scelte di investimento che sono effettuate dal gestore con lo scopo di posizionarsi, di volta in volta, nelle classi di attività (azioni, obbligazioni, liquidità, ecc...), che presentino le migliori prospettive di ritorno nel lungo periodo, anche in divise diverse dall'Euro. Il rischio di questo tipo di gestione è associabile alla volatilità dei prezzi, dei tassi di interesse, delle fluttuazione dei cambi ed alla tipologia degli emittenti.
Obiettivo di Gestione	Crescita del capitale nel lungo periodo, tollerando "elevate" oscillazioni del valore del portafoglio, anche a fronte di un'elevata movimentazione.
Orizzonte temporale di investimento	Superiore ai 5 anni.
Profilo di rischio-rendimento	Si rivolge all'investitore che punti alla crescita del capitale investito, con assunzione di un livello di rischio alto.
Parametro di rischio: Volatilità annua Massima	Pari al 40%.
Perdita massima annua	Pari al 40%.
Strumenti Finanziari (emessi da soggetti residenti nei paesi dell'OCSE)	<p>Azioni e altri titoli rappresentativi del capitale di rischio</p> <p>a) Azioni e strumenti convertibili in azioni 30% – 100% di cui quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo azionario - OICR, SICAV, ETF 0 – 70%</p> <p>Titoli di debito, emessi da Stati, da organismi Sovranazionali e da Imprese pubbliche e/o private</p> <p>a) aventi un rating non inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente: - Titoli di Stato, sovranazionali, societari (corporate) 0 – 70%</p> <p>b) aventi un rating inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente, o privi di rating: - Titoli di Stato, sovranazionali, societari (corporate) 0 – 10%</p> <p>Quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo bilanciato, flessibile, obbligazionario e monetario</p>

	- OICR, SICAV, ETF	0 – 70%
	ETC ed ETN	0 – 15%
	Titoli di debito liquidi non quotati su mercati regolamentati	0 – 30%
	Certificati obbligazionari emessi da Imprese pubbliche e/o private	0 – 15%
	Titoli Complessi (inclusivi dei tit. strutturati, subord. , perpetui ed illiquidi)	0 – 20%
Valute di riferimento	Euro, Dollaro americano, Sterlina inglese Franco Svizzero, Yen giapponese	singolarmente o congiuntamente 0 – 100%
	Dollaro canadese, Dollaro australiano, Dollaro neozelandese, Corona norvegese, Corona Svedese, Lira turca	singolarmente 0 – 15% o congiuntamente 0 – 30%
Benchmark (parametro oggettivo di riferimento)	Indice FTSEMIB 50%, Indice MSCI World (in Euro) 30%, Indice MTS BT 20%.	

LINEA BILANCIATA 50 INTERNAZIONALE

Codice Interno	05	
Caratteristiche della Linea	<p>In una linea bilanciata 50 internazionale, la quota di investimenti in titoli azionari del portafoglio può variare tra un minimo pari al 15% ad un investimento massimo pari al 50% del portafoglio stesso.</p> <p>Il rendimento del portafoglio viene ricercato attraverso una gestione opportunistica delle scelte di investimento che sono effettuate dal gestore con lo scopo di posizionarsi, di volta in volta, nelle classi di attività (azioni, obbligazioni, liquidità, ecc...), che presentino le migliori prospettive di ritorno nel medio-lungo periodo, anche in divise diverse dall'Euro.</p> <p>Il rischio di questo tipo di gestione è associabile alla volatilità dei prezzi, dei tassi di interesse, delle fluttuazioni dei cambi ed alla tipologia degli emittenti.</p>	
Obiettivo di Gestione	Conservazione e crescita del capitale nel medio-lungo periodo, tollerando "elevate" oscillazioni del valore del portafoglio.	
Orizzonte temporale di investimento	5 anni.	
Profilo di rischio-rendimento	Si rivolge all'investitore che punti alla crescita del capitale investito, con assunzione di un livello di rischio medio-alto.	
Parametro di rischio: Volatilità annua Massima	Pari al 20%.	
Perdita massima annua	Pari al 15%.	
Strumenti Finanziari (emessi da soggetti residenti nei paesi dell'OCSE)	<p>Azioni e altri titoli rappresentativi del capitale di rischio</p> <p>a) Azioni e strumenti convertibili in azioni 15% – 50% di cui quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo azionario - OICR, SICAV, ETF 0 – 70%</p> <p>Titoli di debito, emessi da Stati, da organismi Sovranazionali e da Imprese pubbliche e/o private</p> <p>a) aventi un rating non inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente: - Titoli di Stato, sovrnazionali, societari (corporate) 0 – 85%</p> <p>b) aventi un rating inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente, o privi di rating: - Titoli di Stato, sovrnazionali, societari (corporate) 0 – 10%</p> <p>Quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo bilanciato, flessibile, obbligazionario e monetario - OICR, SICAV, ETF 0 – 70%</p> <p>ETC ed ETN 0 – 15%</p> <p>Titoli di debito liquidi non quotati su mercati regolamentati 0 – 30%</p> <p>Certificati obbligazionari emessi da Imprese pubbliche e/o private 0 – 15%</p> <p>Titoli Complessi (inclusivi dei tit. strutturati, subord. , perpetui ed illiquidi) 0 – 30%</p>	
Valute di riferimento	Euro, Dollaro americano, Sterlina inglese Franco Svizzero, Yen giapponese	singolarmente o congiuntamente 0 – 100%
	Dollaro canadese, Dollaro australiano, Dollaro neozelandese, Corona norvegese, Corona Svedese, Lira turca	singolarmente 0 – 15% o congiuntamente 0 – 30%
Benchmark (parametro oggettivo di riferimento)	Indice Euro MTS Global, 35%, Indice JPM Global Bond 15%, Indice MTS BT 20%, Indice FTSEMIB 20%, Indice MSCI World (in Euro) 10%.	

LINEA BILANCIATA 30 INTERNAZIONALE

Codice Interno	14
Caratteristiche della Linea	In una linea bilanciata 30 internazionale, la quota di investimenti in titoli azionari del portafoglio può variare tra un minimo pari al 10% ad un investimento massimo pari al 30% del portafoglio stesso. Il rendimento del portafoglio viene ricercato attraverso una gestione opportunistica delle scelte di investimento che sono effettuate dal gestore con lo scopo di posizionarsi, di volta in volta, nelle classi di attività (azioni, obbligazioni, liquidità, ecc...), che presentino le migliori prospettive di ritorno nel medio periodo, anche in divise diverse dall'Euro. Il rischio di questo tipo di gestione è associabile alla volatilità dei prezzi, dei tassi di interesse, delle fluttuazione dei cambi ed alla tipologia degli emittenti.
Obiettivo di Gestione	Conservazione e crescita del capitale nel medio periodo, tollerando "moderate" oscillazioni del valore del portafoglio.
Orizzonte temporale di investimento	4 anni.
Profilo di rischio-rendimento	Si rivolge all'investitore che punti alla crescita del capitale investito, con assunzione di un livello di rischio medio.
Parametro di rischio: Volatilità annua Massima	Pari al 12%.
Perdita massima annua	Pari all' 8%.
Strumenti Finanziari (emessi da soggetti residenti nei paesi dell'OCSE)	<p>Azioni e altri titoli rappresentativi del capitale di rischio</p> <p>a) Azioni e strumenti convertibili in azioni 10% – 30% di cui quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo azionario - OICR, SICAV, ETF 0 – 70%</p> <p>Titoli di debito, emessi da Stati, da organismi Sovranazionali e da Imprese pubbliche e/o private</p> <p>a) aventi un rating non inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente: - Titoli di Stato, sovranzionali, societari (corporate) 0 – 90%</p> <p>b) aventi un rating inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente, o privi di rating: - Titoli di Stato, sovranzionali, societari (corporate) 0 – 10%</p> <p>Quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo bilanciato, flessibile, obbligazionario e monetario - OICR, SICAV, ETF 0 – 70%</p> <p>ETC ed ETN 0 – 15%</p> <p>Titoli di debito liquidi non quotati su mercati regolamentati 0 – 30%</p> <p>Certificati obbligazionari emessi da Imprese pubbliche e/o private 0 – 15%</p> <p>Titoli Complessi (inclusivi dei tit. strutturati, subord. , perpetui ed illiquidi) 0 – 30%</p>
Valute di riferimento	<p>Euro, Dollaro americano, Sterlina inglese Franco Svizzero, Yen giapponese singolarmente o congiuntamente 0 – 100%</p> <p>Dollaro canadese, Dollaro australiano, singolarmente 0 – 15% Dollaro neozelandese, Corona norvegese, o Corona Svedese, Lira turca congiuntamente 0 – 30%</p>
Benchmark (parametro oggettivo di riferimento)	Indice Euro MTS Global 50%, Indice JPM Global Bond 15%, Indice MTS BT 15%, Indice FTSEMIB 12%, Indice MSCI World (in Euro) 8%.

LINEA BILANCIATA 20 INTERNAZIONALE

Codice Interno	06
Caratteristiche della Linea	In una linea bilanciata 20 internazionale, la quota di investimenti in titoli azionari del portafoglio può variare tra un minimo pari al 5% ad un investimento massimo pari al 20% del portafoglio stesso. Il rendimento del portafoglio viene ricercato attraverso una gestione opportunistica delle scelte di investimento che sono effettuate dal gestore con lo scopo di posizionarsi, di volta in volta, nelle classi di attività (azioni, obbligazioni, liquidità, ecc...), che presentino le migliori prospettive di ritorno nel medio-breve periodo, anche in divise diverse dall'Euro. Il rischio di questo tipo di gestione è associabile alla volatilità dei prezzi, dei tassi di interesse, delle fluttuazione dei cambi ed alla tipologia degli emittenti.
Obiettivo di Gestione	Conservazione e crescita del capitale nel breve-medio periodo, tollerando "basse" oscillazioni del valore del portafoglio.
Orizzonte temporale di investimento	3 anni.

Profilo di rischio-rendimento	Si rivolge all'investitore che punti alla crescita del capitale investito, con assunzione di un livello di rischio medio-basso.
Parametro di rischio: Volatilità annua Massima	Pari al 6%.
Perdita massima annua	Pari al 5%.
Strumenti Finanziari (emessi da soggetti residenti nei paesi dell'OCSE)	<p>Azioni e altri titoli rappresentativi del capitale di rischio</p> <p>a) Azioni e strumenti convertibili in azioni 5% – 20% di cui quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo azionario - OICR, SICAV, ETF 0 – 70%</p> <p>Titoli di debito, emessi da Stati, da organismi Sovranazionali e da Imprese pubbliche e/o private</p> <p>a) aventi un rating non inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente: - Titoli di Stato, sovranazionali, societari (corporate) 0 – 95%</p> <p>b) aventi un rating inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente, o privi di rating: - Titoli di Stato, sovranazionali, societari (corporate) 0 – 10%</p> <p>Quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo bilanciato, flessibile, obbligazionario e monetario - OICR, SICAV, ETF 0 – 70%</p> <p>ETC ed ETN 0 – 15%</p> <p>Titoli di debito liquidi non quotati su mercati regolamentati 0 – 30%</p> <p>Certificati obbligazionari emessi da Imprese pubbliche e/o private 0 – 15%</p> <p>Titoli Complessi (inclusivi dei tit. strutturati, subord., perpetui ed illiquidi) 0 – 30%</p>
Valute di riferimento	Euro, Dollaro americano, Sterlina inglese Franco Svizzero, Yen giapponese singolarmente o congiuntamente 0 – 100% Dollaro canadese, Dollaro australiano, singolarmente 0 – 15% Dollaro neozelandese, Corona norvegese, o Corona Svedese, Lira turca congiuntamente 0 – 30%
Benchmark (parametro oggettivo di riferimento)	Indice Euro MTS Global 60%, Indice JPM Global Bond 20%, Indice MTS BT 10%, Indice FTSEMIB 6%, Indice MSCI World (in Euro) 4%.

LINEA OBBLIGAZIONARIA INTERNAZIONALE

Codice Interno	02
Caratteristiche della Linea	<p>La linea obbligazionaria internazionale è una linea che investe in titoli di debito (obbligazioni) emesse da Stati, da Enti Sovranazionali e da Imprese pubbliche e/o private, con un orizzonte temporale di medio periodo (36 mesi) e caratterizzata da un profilo di rischio medio-basso.</p> <p>Il rendimento del portafoglio viene ricercato attraverso una gestione opportunistica volta a costruire un portafoglio obbligazionario che risulti diversificato per scadenza, per qualità dell'emittente e per valuta, allo scopo di sfruttare i disequilibri che i mercati obbligazionari, di volta in volta, possono mostrare in termini di rendimento della curva dei tassi, di rischio di credito (cds) o di differenziale fra rendimenti di valute differenti.</p> <p>Il rischio di questo tipo di gestione è associabile alla volatilità dei prezzi, dei tassi di interesse, delle fluttuazione dei cambi ed alla tipologia degli emittenti.</p>
Obiettivo di Gestione	Conservazione e crescita del capitale nel breve-medio periodo, tollerando "basse" oscillazioni del valore del portafoglio.
Orizzonte temporale di investimento	3 anni.
Profilo di rischio-rendimento	Si rivolge all'investitore che punti alla crescita del capitale investito, con assunzione di un livello di rischio medio-basso.
Parametro di rischio: Volatilità annua Massima	Pari al 6%.
Perdita massima annua	Pari al 5%.
Strumenti Finanziari (emessi da soggetti residenti nei paesi dell'OCSE)	<p>Titoli di debito, emessi da Stati, da organismi Sovranazionali e da Imprese pubbliche e/o private</p> <p>a) aventi un rating non inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente: - Titoli di Stato, sovranazionali, societari (corporate) 0 – 100%</p> <p>b) aventi un rating inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente, o privi di rating: - Titoli di Stato, sovranazionali, societari (corporate) 0 – 10%</p> <p>Quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo obbligazionario e monetario - OICR, SICAV, ETF 0 – 70%</p>

	Titoli di debito liquidi non quotati su mercati regolamentati	0 – 30%
	Certificati obbligazionari emessi da Imprese pubbliche e/o private	0 – 15%
	Titoli Complessi (inclusivi dei tit. strutturati, subord. perpetui ed illiquidi)	0 – 30%
Valute di riferimento	Euro, Dollaro americano, Sterlina inglese Franco Svizzero, Yen giapponese	singolarmente o congiuntamente 0 – 100%
	Dollaro canadese, Dollaro australiano, Dollaro neozelandese, Corona norvegese, Corona Svedese, Lira turca	singolarmente o congiuntamente 0 – 15% o 0 – 30%
Benchmark (parametro oggettivo di riferimento)	Indice Euro MTS Global 75%, Indice JPM Global Bond 25%.	

LINEA MONETARIA

Codice Interno	01
Caratteristiche della Linea	La linea monetaria è una linea che investe in titoli di debito (obbligazioni) emesse da Stati dell'area Euro, da Enti Sovranazionali e da Imprese pubbliche e/o private, con un orizzonte temporale di breve periodo (24 mesi) e caratterizzata da un profilo di rischio basso. La finalità della gestione è l'investimento della liquidità. La linea si caratterizza per la limitata volatilità e la breve vita residua degli strumenti finanziari in portafoglio. Il rischio di questo tipo di gestione è associabile alla volatilità dei prezzi, dei tassi di interesse ad alla tipologia degli emittenti.
Obiettivo di Gestione	Investimento della liquidità nel breve periodo, tollerando "minime" oscillazioni del valore del portafoglio.
Orizzonte temporale di investimento	2 anni.
Profilo di rischio-rendimento	Si rivolge all'investitore che punti alla protezione del capitale investito, con assunzione di un livello di rischio basso.
Parametro di rischio: Volatilità annua Massima	Pari a 2%.
Perdita massima annua	Pari a 2%.
Strumenti Finanziari (emessi da soggetti residenti nei paesi dell'OCSE)	Titoli di debito, emessi da Stati, da organismi Sovranazionali e da Imprese pubbliche e/o private (con durata massima/vita residua non superiore ai 24 mesi) a) aventi un rating non inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente: - Titoli di Stato, sovranzazionali, societari (corporate) 0 – 100% b) aventi un rating inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente, o privi di rating: - Titoli di Stato, sovranzazionali, societari (corporate) 0 – 10% Quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo monetario - OICR, SICAV, ETF 0 – 70% Titoli di debito liquidi non quotati su mercati regolamentati 0 – 30% Titoli Complessi (inclusivi dei tit. strutturati, subord. , perpetui ed illiquidi) 0 – 30%
Valute di riferimento	Euro 100%
Benchmark (parametro oggettivo di riferimento)	Indice MTS BT 100%.

LINEA TOP O PERSONALIZZATA

Codice Interno	top
Caratteristiche della Linea	<p>La linea top o personalizzata, prevede un approccio dinamico circa l'esposizione ai mercati e la selezione degli strumenti finanziari. Per le particolari caratteristiche di seguito descritte si addice ad un investitore propenso ad accettare un'elevata volatilità del proprio portafoglio.</p> <p>La linea consente all'investitore, con il supporto della SIM, di stabilire inizialmente l'asset allocation geografica, valutaria e per tipologia di asset class di portafoglio e modificarne successivamente senza vincoli temporali la suddetta composizione.</p> <p>La possibilità di variazione dell'asset allocation della linea può determinare un'accentuata variabilità nella valorizzazione ed una elevata movimentazione con un livello di rischio medio-alto. Le eventuali asset allocation successive, comunicate dall'investitore alla SIM, costituiscono istruzioni particolari del cliente. Ovvero i moduli di composizione successivi dell'asset allocation sottoscritti dall'investitore costituiscono parte integrante del contratto.</p> <p>Il rischio di questo tipo di gestione è associabile alla volatilità dei prezzi, dei tassi di interesse, delle fluttuazioni dei cambi ed alla tipologia degli emittenti.</p>
Obiettivo di Gestione	Significativa rivalutazione del capitale nel medio-lungo periodo, tollerando "elevate" oscillazioni del valore del portafoglio, orientata alla realizzazione di performances assolute.
Orizzonte temporale di investimento	Superiore ai 5 anni.
Profilo di rischio-rendimento	Si rivolge all'investitore che punti alla rivalutazione del capitale investito, con assunzione di un livello di rischio medio-alto.
Parametro di rischio: Volatilità annua Massima	(con un valore Max non superiore al 40%) pari al %
Perdita massima annua	(con un valore Max non superiore al 40%) pari al %
Strumenti Finanziari (emessi da soggetti residenti nei paesi dell'OCSE)	<p>Azioni e altri titoli rappresentativi del capitale di rischio</p> <p>a) Azioni e strumenti convertibili in azioni% -% di cui quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo azionario - OICR, SICAV, ETF 0 -%</p> <p>Titoli di debito, emessi da Stati, da organismi Sovranazionali e da Imprese pubbliche e/o private</p> <p>a) aventi un rating non inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente: - Titoli di Stato, sovranzionali, societari (corporate) 0 -%</p> <p>b) aventi un rating inferiore al livello di "investment grade" Baa3 (Moody's) o equivalente, o privi di rating: - Titoli di Stato, sovranzionali, societari (corporate) 0 -%</p> <p>Quote o azioni di OICR, SICAV ed ETF armonizzati di tipo bilanciato, flessibile, obbligazionario e monetario - OICR, SICAV, ETF 0 -%</p> <p>ETC ed ETN 0 -%</p> <p>Titoli di debito liquidi non quotati su mercati regolamentati 0 -%</p> <p>Certificati obbligazionari emessi da Imprese pubbliche e/o private 0 -%</p> <p>Titoli Complessi (inclusivi dei tit. strutturati, subord., perpetui ed illiquidi) 0 - 30%</p>
Valute di riferimento	<p>Euro, Dollaro americano, Sterlina inglese Franco Svizzero, Yen giapponese singolarmente o congiuntamente 0 -%</p> <p>Dollaro canadese, Dollaro australiano, singolarmente 0 -% Dollaro neozelandese, Corona norvegese, o Corona Svedese, Lira turca congiuntamente 0 -%</p>
Benchmark (parametro oggettivo di riferimento)	La personalizzazione della linea, mediante la possibilità di variazione dell'asset allocation, anche a seguito di istruzioni particolari del cliente, non permettono di identificare un parametro oggettivo di riferimento. La linea top risulta pertanto essere priva di benchmark.

La valorizzazione degli strumenti finanziari è effettuata quotidianamente e mensilmente secondo i seguenti criteri:

- per gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati (mercati di Stati appartenenti all'OCSE istituiti, organizzati e disciplinati da disposizioni adottate o approvate dalle autorità competenti in base alle leggi in vigore nello Stato in cui detti mercati hanno sede), il prezzo è quello ivi rilevato nell'ultimo giorno di mercato aperto del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni presso più mercati, il prezzo da prendere a riferimento è quello del mercato su cui i titoli risultano maggiormente trattati. Nel caso in cui nell'ultimo giorno di mercato aperto del periodo di riferimento non sia rilevato alcun prezzo, sono adattati i criteri di valutazione di cui alla successiva lettera b);
- per gli strumenti finanziari non ammessi alle negoziazioni nei mercati di cui alla lettera a), il prezzo è determinato con riferimento al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati dall'intermediario autorizzato, concernenti sia la situazione dell'emittente sia quella del mercato; per gli strumenti finanziari derivati non

ammessi alle negoziazioni nei mercati e nei sistemi multilaterali di negoziazione (cd. O.T.C.) la valutazione deve essere effettuata con riferimento alle condizioni di mercato (cd. mark to market);

c) per i titoli trattati al “corso secco” il prezzo è espresso al “corso secco” con separata evidenziazione del rateo di interesse maturato;

d) per i titoli zero coupon il prezzo è comprensivo dei ratei di interesse maturati;

e) per i titoli ammessi alle negoziazioni sui mercati di cui alla lettera a) del presente articolo e sospesi dalle negoziazioni in data successiva all’acquisto e/o non negoziati sui sistemi multilaterali di negoziazione, l’ultimo prezzo rilevato è rettificato sulla base del minore tra tale prezzo e quello di presunto realizzo, calcolato secondo il motivato e prudente apprezzamento del Gestore. Trascorso un anno dal provvedimento di sospensione, i titoli sospesi sono valutati sulla base dei criteri previsti per quelli non negoziati in mercati regolamentati; analoga valutazione deve essere effettuata per i titoli sospesi acquisiti dopo la data di sospensione;

f) per le quote e le azioni emesse da organismi di investimento collettivo, il valore coincide con l’ultima valorizzazione rilevata nel periodo di riferimento;

g) per gli strumenti finanziari denominati in divisa estera il prezzo, individuato per le diverse categorie secondo i criteri sopra indicati, è espresso in divisa nazionale applicando i relativi cambi rilevati nello stesso giorno di chiusura del rendiconto;

h) nel caso di operazioni in strumenti finanziari con regolamento differito, il prezzo deve essere attualizzato al tasso d’interesse di mercato, privo di rischio, corrispondente alla stessa scadenza di quella di regolamento.

Il parametro di riferimento al quale verrà raffrontato il rendimento del portafoglio del cliente è costituito dal benchmark. Gli eventuali limiti, gli obiettivi di gestione ed il livello di rischio entro il quale il gestore può esercitare la sua discrezionalità ed eventuali specifiche restrizioni a tale discrezionalità, sono specifici di ogni singola linea di gestione.

La SIM non ha in essere deleghe di gestione conferite a intermediari terzi.

3.3 - Informativa relativa al servizio di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari.

A seguito dell’applicazione in Italia della Direttiva MIFID 2004/39/CE, la consulenza in materia di investimenti è considerata quale servizio di investimento che può essere prestato solo dagli intermediari autorizzati.

L’art. 1, comma 5 septies, del Tuf definisce l’attività di consulenza in materia di investimenti come “la prestazione di raccomandazioni personalizzate a un cliente, dietro sua richiesta o per iniziativa del prestatore del servizio, riguardo a una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario”.

Elemento essenziale dell’attività di consulenza in materia di investimenti è la “personalizzazione”: è necessario che la “raccomandazione personalizzata” sia diretta ad uno specifico investitore, deve essere basata sulle caratteristiche specifiche della persona (necessità di valutare il servizio prestato in termini di “adeguatezza”, basata su conoscenza ed esperienza in materia di servizi di investimento e strumenti finanziari, situazione finanziarie, obiettivi di investimento, propensione al rischio) e deve avere ad oggetto una specifica operazione di investimento in strumenti finanziari: comprare, vendere, sottoscrivere, scambiare, riscattare, detenere un determinato strumento finanziario o assumere garanzie nei confronti dell’emittente rispetto a tale strumento, esercitare o non esercitare qualsiasi diritto conferito da un determinato strumento finanziario a comprare, vendere, sottoscrivere, scambiare o riscattare uno strumento finanziario.

La Sim ha deciso di prestare tale servizio su base contrattuale alla clientela richiedente e di propria iniziativa relativamente a tutti i servizi finanziari offerti. Le modalità di erogazione di detto servizio verranno opportunamente specificate nei singoli contratti di investimento.

4 – INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI (art. 31 del Regolamento Intermediari).

LE INFORMAZIONI RIPORTATE NEL PRESENTE CAPITOLO NON DESCRIVONO TUTTI I RISCHI ED ALTRI ASPETTI SIGNIFICATIVI RIGUARDANTI GLI INVESTIMENTI IN STRUMENTI FINANZIARI ED I SERVIZI DI GESTIONE PATRIMONIALE PERSONALIZZATA, MA HANNO LA FINALITA' DI FORNIRE ALCUNE INFORMAZIONI DI BASE SUI RISCHI CONNESSI A TALI SERVIZI.

ULTERIORI INFORMAZIONI – SULLA NATURA E SUI RISCHI DELLE OPERAZIONI – NECESSARIE PER CONSENTIRE AL CLIENTE DI ADOTTARE DECISIONI DI INVESTIMENTO INFORMATE E CONSAPEVOLI, VERRANNO FORNITE AL MOMENTO DELLA RICHIESTA DEL CLIENTE DI OPERARE IN STRUMENTI E PRODOTTI FINANZIARI.

PARTE A. GLI STRUMENTI FINANZIARI

A.1 - I titoli di capitale

Acquistando titoli di capitale (i titoli più diffusi di tale categoria sono le azioni) si diviene soci della società emittente, partecipando al rischio economico della medesima; chi investe in titoli azionari ha diritto a percepire annualmente il dividendo sugli utili conseguiti nel periodo di riferimento che l'assemblea dei soci deciderà di distribuire. L'assemblea dei soci può comunque stabilire di non distribuire alcun dividendo.

In particolare, le azioni attribuiscono al possessore specifici diritti: diritti amministrativi (diritto di voto, diritto di impugnativa delle delibere assembleari, diritto di recesso, diritto di opzione) e diritti economico-patrimoniali (diritto al dividendo, diritto di rimborso).

Le principali categorie speciali di azioni, diverse dalle azioni ordinarie, sono: azioni postergate nelle perdite, che si caratterizzano per la diversa incidenza della partecipazione nelle perdite; azioni privilegiate nella distribuzione degli utili, a cui è attribuita una quota maggiorata di utili rispetto a quella di competenza delle azioni ordinarie, o a cui è attribuita una priorità temporale nella distribuzione degli utili rispetto alle azioni ordinarie; azioni di risparmio, che costituiscono azioni prive del diritto di voto, dotate di particolari privilegi di natura patrimoniale.

A.2 - I diritti di opzione

Sono strumenti finanziari rappresentativi della facoltà, riconosciuta ai soci e ai possessori di obbligazioni convertibili, di sottoscrivere in sede di aumento di capitale o di emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile, un numero di titoli proporzionale alle azioni già detenute al momento della delibera assembleare relativa alla nuova operazione o potenzialmente detenibili in base al rapporto di conversione relativo alle obbligazioni convertibili ancora in essere.

A.3 - I titoli di debito

Acquistando titoli di debito (tra i più diffusi titoli di debito si ricordano le obbligazioni) si diviene finanziatori della società o degli enti che li hanno emessi e si ha diritto a percepire periodicamente gli interessi previsti dal regolamento dell'emissione e, alla scadenza, il rimborso del capitale prestato. I titoli di debito si differenziano dai titoli di capitale (tra cui le azioni) perché, mentre questi ultimi assicurano al loro titolare il diritto di partecipazione alla gestione della società e un dividendo che è subordinato all'esistenza di utili, i primi attribuiscono al titolare solo un diritto di credito che deve essere comunque soddisfatto alla scadenza prevista, a prescindere dai risultati dell'esercizio sociale.

Di seguito si riporta una descrizione delle obbligazioni, i principali titoli di debito.

Nelle obbligazioni tradizionali, il sottoscrittore del titolo versa all'emittente una somma di denaro che produce interessi e, ad una scadenza prefissata, viene restituita. Gli interessi possono essere corrisposti periodicamente, durante la vita del titolo, ovvero alla scadenza (zero coupon) e la misura può essere fissa (obbligazioni a tasso fisso) oppure variabile in relazione all'andamento di tassi di mercato (obbligazioni a tasso variabile). In ogni caso, i criteri per la loro determinazione sono stabiliti al momento della sottoscrizione e la loro applicazione non presenta elementi di complessità.

È possibile classificare le obbligazioni in base all'emittente, distinguendo tra obbligazioni emesse da una società commerciale di diritto privato (obbligazioni corporate), obbligazioni emesse da istituzioni ed entità internazionali (obbligazioni sovranazionali) ed obbligazioni emesse da un governo (obbligazioni governative).

Infine vanno menzionati i certificati di deposito, ossia titoli negoziabili (assimilabili a titoli di credito) rappresentativi di depositi a scadenza vincolata, che vengono emessi dalle banche. Il sottoscrittore (depositante) presta alla banca una somma di denaro con vincolo di scadenza (cioè non può richiederne il rimborso anticipato), ricevendo in cambio un titolo rappresentativo del prestito effettuato. Solitamente vengono emessi certificati di deposito con scadenze che possono variare da 6 a 18 mesi che sono detti certificati a breve; esistono però anche certificati con scadenze comprese tra i 18 ed i 60 mesi, detti certificati a medio-lungo termine.

A.4 - Gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)

Per organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) si intendono i fondi comuni di investimento e le società di investimento a capitale variabile (SICAV).

Gli OICR si dividono in OICR armonizzati e OICR non armonizzati. Per OICR armonizzati si intendono i fondi comuni di investimento e le Società di investimento a capitale variabile (SICAV) conformi alla direttiva comunitaria n. 85/611/CEE e successive modifiche. Con l'emanazione della suddetta disciplina comunitaria si è inteso prevedere una serie di requisiti minimi relativi alle procedure di autorizzazione, al controllo, alla struttura, alle attività ed alle informazioni ai quali un OICR deve uniformarsi. Il rispetto di tali requisiti di

armonizzazione minimi consente, infatti, alla SGR o alla società di investimento a capitale variabile (SICAV) di offrire in un altro paese membro dell'Unione europea rispettivamente le quote di propri fondi comuni e le proprie azioni in regime di libera commercializzazione, essendo assoggettate al controllo da parte dell'autorità di vigilanza del proprio paese di origine.

I fondi non armonizzati, invece, sono caratterizzati da una maggiore libertà di investimento del patrimonio raccolto rispetto ai fondi armonizzati. Ad essi, infatti, non vengono applicati i vincoli e le limitazioni previste dalla legge comunitaria per i fondi armonizzati. I fondi speculativi, per loro natura, sono fondi non armonizzati.

A.4.1) Fondi comuni di investimento

Per fondo comune di investimento si intende il patrimonio autonomo, suddiviso in quote, di pertinenza di una pluralità di partecipanti, gestito in monte. Il patrimonio del fondo, sia esso aperto o chiuso, può essere raccolto mediante una o più emissioni. I fondi comuni di investimento sono istituiti e gestiti dalle società di gestione del risparmio (SGR). L'attività di gestione si svolge mediante operazioni di acquisto e di vendita e ogni altro atto di amministrazione che sia ritenuto opportuno o utile per incrementare il valore del fondo ed eventualmente distribuirne i proventi ai partecipanti e che non sia precluso dalle norme legislative, dalle disposizioni emanate dagli organi di vigilanza e dalle clausole del regolamento del fondo.

I fondi comuni di investimento possono essere aperti o chiusi, ossia rispettivamente fondi i cui partecipanti hanno diritto di chiedere, in qualsiasi momento, il rimborso delle quote oppure fondi il cui diritto al rimborso delle quote viene riconosciuto ai partecipanti solo a scadenze predeterminate.

Ogni fondo si caratterizza per avere una composizione del portafoglio predefinita in termini di classi di beni.

Sotto questo profilo, i fondi si dividono in fondi mobiliari e fondi immobiliari; alla categoria dei fondi mobiliari appartengono le seguenti categorie di fondi: (i) azionari, (ii) bilanciati, (iii) obbligazionari; (iv) liquidità, (v) flessibili.

I fondi immobiliari sono invece i fondi comuni che investono in immobili.

A.4.2) Società di investimento a capitale variabile

Le Società di investimento a capitale variabile (SICAV) raccolgono capitali tra i risparmiatori e li investono nei mercati finanziari. Si differenziano dai fondi comuni d'investimento principalmente per il fatto che il sottoscrittore non acquista quote di partecipazione, ma azioni della società. Con l'investimento in SICAV, infatti, si diviene azionisti con la possibilità di esercitare il diritto di voto. Oltre alla natura giuridica differente dei fondi comuni d'investimento, la loro peculiarità consiste nell'elevata specializzazione dei singoli comparti su diverse aree di mercato e/o settori in grado di soddisfare tutte le esigenze d'investimento.

A.4.3) Exchange Traded Funds e Commodities

Gli Exchange Traded Funds (sigla ETF, letteralmente "fondi indicizzati quotati") sono una particolare categoria di fondi o Sicav che sono caratterizzati dall'aver la stessa composizione di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato. Gli ETF replicano infatti passivamente la composizione di un indice di mercato (geografico, settoriale, azionario o obbligazionario) e di conseguenza anche il suo rendimento. Gli ETF possono, pertanto, essere definiti come OICR aperti a gestione passiva la cui composizione è vincolata ad un benchmark di riferimento, ossia il paniere di titoli che compone un determinato indice.

Gli Exchange Traded Commodities (sigla ETC) sono strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento diretto dell'emittente o in materie prime fisiche (in questo caso sono definiti ETC physically-backed) o in contratti derivati su materie prime. Il prezzo degli ETC è, pertanto, legato direttamente o indirettamente all'andamento del sottostante.

A.5 - Le obbligazioni strutturate

Sono considerate strutturate le obbligazioni il cui rimborso e/o la cui remunerazione viene indicizzata all'andamento dei prezzi/valori di una delle seguenti attività finanziarie/parametri finanziari (anche mediante l'incorporazione nel titolo di strumenti finanziari derivati):

i) azioni o panieri di azioni quotate in Borsa in Italia o in un altro stato (basket linked);

ii) indici azionari o panieri di indici azionari (equity linked);

iii) valute (forex linked);

iv) quote o azioni di OICR (fondi comuni e SICAV);

v) merci per le quali esiste un mercato di riferimento caratterizzato dalla disponibilità di informazioni continue e aggiornate sui prezzi delle attività negoziate;

vi) tassi di interesse.

Le obbligazioni strutturate hanno come caratteristica comune modalità particolari, e innovative, di calcolo della cedola o del valore di rimborso, a volte particolarmente complesse.

Le obbligazioni strutturate possono essere ammesse alla quotazione ufficiale di borsa.

Occorre però sottolineare che non tutte le obbligazioni strutturate sono quotate su mercati regolamentati e, qualora lo siano, i livelli di liquidità osservati non sono elevati. Questa circostanza può creare difficoltà nel caso in cui il sottoscrittore volesse vendere anticipatamente il proprio titolo, in quanto i prezzi potrebbero non riflettere il valore reale, anche perché il risparmiatore potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover vendere l'obbligazione allo stesso emittente in posizione di unico compratore presente sul mercato.

Di seguito si riporta la descrizione delle principali tipologie di obbligazioni strutturate. Tutte le obbligazioni illustrate si caratterizzano per la presenza di elementi di varia complessità in relazione alla determinazione della cedola dovuta al sottoscrittore o all'entità/modalità del rimborso dell'importo sottoscritto. Va pertanto posta una particolare attenzione alla struttura cedolare dell'obbligazione proposta.

Tra le obbligazioni strutturate vanno menzionate le obbligazioni reverse convertible, che in cambio della prospettiva di incassare una cedola particolarmente elevata, comportano però il rischio per l'investitore di ricevere alla scadenza, in luogo del capitale inizialmente versato, un numero di azioni il cui controvalore è inferiore all'investimento originario (e pertanto non sono strettamente assimilabili alle obbligazioni tradizionali);

le obbligazioni linked, ossia obbligazioni il cui rendimento a scadenza è collegato all'andamento di determinati prodotti finanziari o reali, quali azioni o panieri di azioni (equity linked), indici (index linked), tassi di cambio (forex linked), merci (commodities linked), fondi comuni di investimento (funds linked) o altro;

le obbligazioni step up e step down in cui le cedole pur essendo fisse, crescono o scendono nel tempo;

le obbligazioni callable, ossia obbligazioni che attribuiscono all'emittente la facoltà di rimborsare anticipatamente il prestito.

A.6 – Prodotti e Strumenti finanziari complessi

La SIM ha recepito le recenti raccomandazioni attuate dalla CONSOB, con Comunicazione n. 0097996/14 del 22 Dicembre 2014, in merito ai prodotti finanziari complessi distribuibili alla clientela al dettaglio, c.d. *retail*, seguendo l'approccio dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA).

Nell'ambito delle definizioni di strumenti finanziari ai sensi degli artt. 1, comma 1-bis e 2 del Decreto legislativo 24 Febbraio 1998, n. 58 (TUF), la SIM ha identificato le seguenti tipologie, quali strumenti che possono presentare caratteristiche di complessità (e potenziale illiquidità):

- TITOLI DI DEBITO (Obbligazioni subordinate, Obbligazioni strutturate, Obbligazioni perpetue, Obbligazioni *callable* e *putable*);
- OICR *alternative* o speculativi (Hedge Funds);
- STRUMENTI DERIVATI (Derivati OTC, *Asset Basket Securities*, Credit Linked, Covered Warrants, Certificates e Notes, altri strumenti derivati);
- PRODOTTI ASSICURATIVI (Polizze di RAMO III -unit ed index linked- , Polizze di RAMO V –capitalizzazione-).

La SIM utilizza nella propria valutazione anche gli elementi sistematici della nozione di “complessità” di un prodotto finanziario, come indicato dall'ESMA nel documento di consultazione del 24 Marzo 2015 (*Draft Guidelines on complex debt instruments and structured deposits*) e dalla disciplina MiFID:

- presenza di elementi opzionali (relativi ad uno o più fattori di rischio), condizioni e/o meccanismi di amplificazione dell'andamento del sottostante (effetto leva) nella formula di determinazione del pay-off del prodotto finanziario, e/o
- limitata osservabilità del sottostante (ad es. indici proprietari, portafogli di crediti cartolarizzati, asset non scambiati in mercati trasparenti) con conseguente difficoltà di valorizzazione dello strumento, e/o
- illiquidità (ad es. strumento non negoziato su alcuna *trading venue*) o difficoltà di liquidabilità dell'investimento (ad es. assenza di controparti istituzionali di mercato, alti costi di smobilizzo, barriere all'uscita);

e più in generale gli strumenti con le seguenti caratteristiche:

- gli strumenti derivati (o che incorporano uno strumento derivato),
- gli strumenti collegati ad uno o più strumenti finanziari dei quali è difficile comprendere i rischi o i prevedibili risultati,
- gli strumenti collegati ad indici opachi e diversi dagli indici finanziari di maggiore diffusione,
- gli strumenti che prevedono barriere o costi al disinvestimento,
- gli strumenti che presentano combinazioni di performance che coinvolgono diverse variabili finanziarie o formule matematiche complesse,
- gli strumenti che contengono clausole di protezione del capitale parziali che possono venir meno in funzione di determinati eventi.

PARTE B. I RISCHI DEGLI INVESTIMENTI IN STRUMENTI FINANZIARI

Per apprezzare il rischio derivante da un investimento in strumenti finanziari è necessario tenere presenti i seguenti elementi:

- la variabilità del prezzo dello strumento finanziario;
- la sua liquidità e liquidabilità;
- la divisa in cui è denominato;
- gli altri fattori fonte di rischi generali.

B.1 - La variabilità del prezzo

Il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende da numerose circostanze e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura.

B.1.1) Titoli di capitale e titoli di debito

Occorre distinguere innanzi tutto tra titoli di capitale (ed in particolare le azioni) e titoli di debito (tra cui le obbligazioni descritte in precedenza).

A parità di altre condizioni, un titolo di capitale è più rischioso di un titolo di debito, in quanto la remunerazione spettante a chi lo possiede è maggiormente legata all'andamento economico della società emittente. Il detentore di titoli di debito invece rischierà di non essere remunerato solo in caso di dissesto finanziario della società emittente.

Inoltre, in caso di fallimento della società emittente, i detentori di titoli di debito potranno partecipare, con gli altri creditori, alla suddivisione - che comunque si realizza in tempi solitamente molto lunghi - dei proventi derivanti dal realizzo delle attività della società, mentre è pressoché escluso che i detentori di titoli di capitale possano vedersi restituire una parte di quanto investito.

B.1.2) Rischio specifico e rischio generico

Sia per i titoli di capitale che per i titoli di debito, il rischio può essere idealmente scomposto in due componenti: il rischio specifico ed il rischio generico (o sistematico). Il rischio specifico dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente e può essere diminuito sostanzialmente attraverso la suddivisione del proprio investimento tra titoli emessi da emittenti diversi (diversificazione del portafoglio), mentre il rischio sistematico rappresenta quella parte di variabilità del prezzo di ciascun titolo che dipende dalle fluttuazioni del mercato e non può essere eliminato per il tramite della diversificazione.

Il rischio sistematico per i titoli di capitale trattati su un mercato organizzato si origina dalle variazioni del mercato in generale; variazioni che possono essere identificate nei movimenti dell'indice del mercato.

Il rischio sistematico dei titoli di debito si origina dalle fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato che si ripercuotono sui prezzi (e quindi sui rendimenti) dei titoli in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua; la vita residua di un titolo ad una certa data è rappresentata dal periodo di tempo che deve trascorrere da tale data al momento del suo rimborso.

B.1.3) Il rischio emittente

Per gli investimenti in strumenti finanziari è fondamentale apprezzare la solidità patrimoniale delle società emittenti e le prospettive economiche delle medesime tenuto conto delle caratteristiche dei settori in cui le stesse operano.

Si deve considerare che i prezzi dei titoli di capitale riflettono in ogni momento una media delle aspettative che i partecipanti al mercato hanno circa le prospettive di guadagno delle imprese emittenti.

Con riferimento ai titoli di debito, il rischio che le società o gli enti finanziari emittenti non siano in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale prestato si riflette nella misura degli interessi che tali obbligazioni garantiscono all'investitore. Quanto maggiore è la rischiosità percepita dell'emittente tanto maggiore è il tasso d'interesse che l'emittente dovrà corrispondere all'investitore.

Per valutare la congruità del tasso d'interesse pagato da un titolo si devono tenere presenti i tassi d'interessi corrisposti dagli emittenti il cui rischio è considerato più basso, ed in particolare il rendimento offerto dai titoli di Stato, con riferimento a emissioni con pari scadenza.

B.1.4) Il rischio di tasso d'interesse

Con riferimento ai titoli di debito, l'investitore deve tener presente che la misura effettiva degli interessi si adegua continuamente alle condizioni di mercato attraverso variazioni del prezzo dei titoli stessi. Il rendimento di un titolo di debito si avvicinerà a quello incorporato nel titolo stesso al momento dell'acquisto solo nel caso in cui il titolo stesso venisse detenuto dall'investitore fino alla scadenza.

Qualora l'investitore avesse necessità di smobilizzare l'investimento prima della scadenza del titolo, il rendimento effettivo potrebbe rivelarsi diverso da quello garantito dal titolo al momento del suo acquisto.

In particolare, per i titoli che prevedono il pagamento di interessi in modo predefinito e non modificabile nel corso della durata del prestito (titoli a tasso fisso), più lunga è la vita residua maggiore è la variabilità del prezzo del titolo stesso rispetto a variazioni dei tassi d'interesse di mercato. Ad esempio, si consideri un titolo zero coupon - titolo a tasso fisso che prevede il pagamento degli interessi in un'unica soluzione alla fine del periodo - con vita residua 10 anni e rendimento del 10% all'anno; l'aumento di un punto percentuale dei tassi di mercato determina, per il titolo suddetto, una diminuzione del prezzo del 8,6%.

E' dunque importante per l'investitore verificare entro quali tempi potrà avere necessità di smobilizzare l'investimento.

B.1.5) L'effetto della diversificazione degli investimenti. Gli organismi di investimento collettivo

Come si è accennato, il rischio specifico di un particolare strumento finanziario può essere eliminato attraverso la diversificazione, cioè suddividendo l'investimento tra più strumenti finanziari. La diversificazione può tuttavia risultare costosa e difficile da attuare per un investitore con un patrimonio limitato. L'investitore può raggiungere un elevato grado di diversificazione a costi contenuti investendo il proprio patrimonio in quote o azioni di organismi di investimento collettivo (fondi comuni d'investimento e Società d'investimento a capitale variabile - SICAV). Questi organismi investono le disponibilità versate dai risparmiatori tra le diverse tipologie di titoli previsti dai regolamenti o programmi di investimento adottati.

Con riferimento a fondi comuni aperti, ad esempio, i risparmiatori possono entrare o uscire dall'investimento acquistando o vendendo le quote del fondo sulla base del valore teorico (maggiorato o diminuito delle commissioni previste) della quota; valore che si ottiene dividendo il valore dell'intero portafoglio gestito del fondo, calcolato ai prezzi di mercato, per il numero delle quote in circolazione.

Occorre sottolineare che gli investimenti in queste tipologie di strumenti finanziari possono comunque risultare rischiosi a causa delle caratteristiche degli strumenti finanziari in cui prevedono d'investire (ad esempio, fondi che investono solo in titoli emessi da società operanti in un particolare settore o in titoli emessi da società aventi sede in determinati Stati) oppure a causa di una insufficiente diversificazione degli investimenti.

B.2 - La liquidità e la liquidabilità

La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore. Essa dipende in primo luogo dalle caratteristiche del mercato in cui il titolo è trattato. In generale, a parità di altre condizioni, i titoli trattati su mercati organizzati sono più liquidi dei titoli non trattati su detti mercati. Questo in quanto la domanda e l'offerta di titoli viene convogliata in gran parte su tali mercati e quindi i prezzi ivi rilevati sono più affidabili quali indicatori dell'effettivo valore degli strumenti finanziari.

Occorre tuttavia considerare che lo smobilizzo di titoli trattati in mercati organizzati a cui sia difficile accedere, perché aventi sede in paesi lontani o per altri motivi, può comunque comportare per l'investitore difficoltà di liquidare i propri investimenti e la necessità di sostenere costi aggiuntivi configurando quindi un limite alla liquidabilità dei titoli stessi.

B.3 - La divisa

Qualora uno strumento finanziario sia denominato in una divisa diversa da quella di riferimento per l'investitore, tipicamente l'euro per l'investitore italiano, al fine di valutare la rischiosità complessiva dell'investimento occorre tenere presente la volatilità del rapporto di cambio tra la divisa di riferimento (Euro) e la divisa estera in cui è denominato l'investimento.

L'investitore deve considerare che i rapporti di cambio con le divise di molti paesi, in particolare di quelli in via di sviluppo, sono altamente volatili e che comunque l'andamento dei tassi di cambio può condizionare il risultato complessivo dell'investimento.

B.4 - Gli altri fattori fonte di rischi generali

B.4.1) Operazioni eseguite in mercati aventi sede in altre giurisdizioni

Le operazioni eseguite su mercati aventi sede all'estero, incluse le operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari trattati anche in mercati nazionali, potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi. Tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotte garanzie e protezioni agli investitori. Prima di eseguire qualsiasi operazione su tali mercati, l'investitore dovrebbe informarsi sulle regole che riguardano tali operazioni. Deve inoltre considerare che, in tali casi, l'autorità di controllo sarà impossibilitata ad assicurare il rispetto delle norme vigenti nelle giurisdizioni dove le operazioni vengono eseguite. L'investitore dovrebbe quindi informarsi circa le norme vigenti su tali mercati e le eventuali azioni che possono essere intraprese con riferimento a tali operazioni.

B.4.2) Operazioni eseguite fuori da mercati organizzati

Gli intermediari possono eseguire operazioni fuori dai mercati organizzati. L'intermediario a cui si rivolge l'investitore potrebbe anche porsi in diretta contropartita del cliente (agire, cioè, in conto proprio). Per le operazioni effettuate fuori dai mercati organizzati può risultare difficoltoso o impossibile liquidare uno strumento finanziario o apprezzarne il valore effettivo e valutare l'effettiva esposizione al rischio, in particolare qualora lo strumento finanziario non sia trattato su alcun mercato organizzato.

Per questi motivi, tali operazioni comportano l'assunzione di rischi più elevati.

Prima di effettuare tali tipologie di operazioni l'investitore deve assumere tutte le informazioni rilevanti sulle medesime, le norme applicabili ed i rischi conseguenti.

PARTE C. I RISCHI CONNESSI AL SERVIZIO DI GESTIONE DI PORTAFOGLI

C.1 - La rischiosità di una linea di gestione di patrimoni personalizzata

Il servizio di gestione di portafogli consente di avvalersi delle conoscenze e dell'esperienza di professionisti del settore nella scelta degli strumenti finanziari in cui investire e nell'esecuzione delle relative operazioni.

L'investitore, con le modalità preconcordate, può intervenire direttamente nel corso dello svolgimento del servizio di gestione impartendo istruzioni vincolanti per il gestore.

La rischiosità della linea di gestione è espressa dalla variabilità dei risultati economici conseguiti dal gestore.

L'investitore può orientare la rischiosità del servizio di gestione definendo contrattualmente i limiti entro cui devono essere effettuate le scelte di gestione. Tali limiti, complessivamente considerati, definiscono le caratteristiche di una **linea di gestione** e devono essere riportati obbligatoriamente nell'apposito contratto scritto.

La rischiosità effettiva della linea di gestione, tuttavia, dipende dalle scelte operate dall'intermediario che, seppure debbano rimanere entro i limiti contrattuali, sono solitamente caratterizzate da ampi margini di discrezionalità circa i titoli da acquistare o vendere e il momento in cui eseguire le operazioni.

L'intermediario deve comunque esplicitare il grado di rischio di ciascuna linea di gestione.

L'investitore deve informarsi approfonditamente presso l'intermediario sulle caratteristiche e sul grado di rischio della/e linea/e di gestione che intende prescegliere e deve concludere il contratto solo se è ragionevolmente sicuro di aver compreso la natura della/e linea/e di gestione ed il grado di esposizione al rischio che essa/e comporta/no.

Prima di concludere il contratto, una volta apprezzato il grado di rischio della/e linea/e di gestione prescelta/e, l'intermediario deve valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale, agli obiettivi d'investimento ed alla esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari di quest'ultimo.

C.2 - La rischiosità di una linea di gestione

L'investitore può orientare la rischiosità di una linea di gestione principalmente attraverso la definizione: *a)* delle categorie di strumenti finanziari in cui può essere investito il patrimonio del risparmiatore e dai limiti previsti per ciascuna categoria; *b)* del grado di leva finanziaria utilizzabile nell'ambito della linea di gestione.

C.3 - Gli strumenti finanziari inseribili nella linea di gestione

Con riferimento alle **categorie di strumenti finanziari** ed alla valutazione del rischio che tali strumenti comportano per l'investitore, si rimanda alla parte del presente documento sulla valutazione del rischio di un investimento in strumenti finanziari. Le caratteristiche di rischio di una linea di gestione tenderanno a riflettere la rischiosità degli strumenti finanziari in cui esse possono investire, in relazione alla quota che tali strumenti rappresentano rispetto al patrimonio gestito.

Ad esempio, una linea di gestione che preveda l'investimento di una percentuale rilevante del patrimonio in titoli a basso rischio, avrà caratteristiche di rischio simili; al contrario, ove la percentuale d'investimenti a basso rischio prevista fosse relativamente piccola, la rischiosità complessiva della linea di gestione sarà diversa e più elevata.

C.4. Gli altri rischi generali connessi al servizio di gestione di portafogli

C.4.1) - Richiamo

Nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale vengono effettuate dall'intermediario per conto del cliente operazioni su strumenti finanziari. E' quindi opportuno che l'investitore prenda conoscenza di quanto riportato al riguardo nelle parti "A" e "B" delle presenti INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI.

C.4.2) - Commissioni ed altri oneri

Prima di concludere il contratto di gestione, l'investitore deve ottenere dettagliate informazioni a riguardo di tutte le commissioni ed alle modalità di calcolo delle medesime, delle spese e degli altri oneri dovuti all'intermediario. Tali informazioni devono essere comunque riportate nel contratto d'intermediazione. Nel valutare la congruità delle commissioni di gestione di portafogli, l'investitore deve considerare che modalità di applicazione delle commissioni collegate, direttamente o indirettamente, al numero delle operazioni eseguite potrebbero aumentare il rischio che l'intermediario esegua operazioni non necessarie. Il dettaglio delle commissioni, delle spese e degli oneri dovuti all'intermediario è indicato in ogni schema contrattuale per la prestazione dei servizi di investimento offerti dalla SIM.

Puntuale informazioni in merito ai costi e agli oneri relativi alla prestazione del servizio di gestione di portafogli, come di quelli di ricezione e trasmissione di ordini, collocamento e consulenza sono altresì fornite nelle Sezioni 9 e 10 della presente documentazione pre-contrattuale.

5 - STRATEGIA DI TRASMISSIONE DEGLI ORDINI

Premessa

La direttiva 2004/39/CE (c.d. MiFID) e la relativa normativa di attuazione hanno introdotto nuovi principi in materia di esecuzione degli ordini dei clienti.

La SIM, nella prestazione del servizio di gestione di portafogli e di ricezione e trasmissione di ordini, si impegna ad adottare tutte le misure ragionevoli per ottenere il miglior risultato possibile per il cliente (di seguito la "best execution").

A tal fine, la SIM ha elaborato il presente documento, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 del Regolamento Intermediari della CONSOB, che ha l'obiettivo di fornire al cliente le seguenti informazioni:

1. La gerarchia dei fattori di Best Execution;
2. Le modalità di trasmissione degli ordini e scelta dei negozianti;
3. Il monitoraggio e l'aggiornamento della strategia.

Gerarchia dei fattori di Best Execution

Nella prestazione dei servizi d'investimento di gestione di portafogli e di ricezione e trasmissione degli ordini, la SIM tiene conto dei seguenti criteri:

- a) caratteristiche del cliente, compresa la sua classificazione come cliente al dettaglio o professionale;
- b) caratteristiche dell'ordine del cliente;
- c) caratteristiche degli strumenti finanziari che sono oggetto dell'ordine;
- d) caratteristiche delle sedi di esecuzione alle quali l'ordine può essere diretto;

al fine di stabilire l'importanza relativa dei fattori di seguito elencati:

- prezzo dello strumento e relativi costi (c.d. "corrispettivo totale");
- rapidità e probabilità di esecuzione e di regolamento. La velocità di esecuzione indica la rapidità con la quale gli intermediari negozianti concludono un ordine, mentre la probabilità di esecuzione esprime la probabilità che l'intermediario negoziante consenta di eseguire con successo (ovvero, possibilmente in modo completo) l'ordine del cliente;
- dimensioni e della natura dell'ordine;
- altri fattori che potrebbero influire sull'esecuzione dello stesso.

Come previsto dalla normativa per i clienti al dettaglio, la SIM privilegia il corrispettivo totale quale primo fattore di best execution. Il corrispettivo totale è costituito dal prezzo dello strumento finanziario e dai costi relativi all'esecuzione. I costi includono tutte le spese sostenute dal cliente e direttamente collegate all'esecuzione dell'ordine, comprese le competenze della sede di esecuzione, le competenze per la compensazione nonché il regolamento e qualsiasi altra competenza pagata a terzi in relazione all'esecuzione dell'ordine. Fattori diversi dal corrispettivo totale possono ricevere precedenza rispetto alla considerazione immediata del prezzo e del costo, a condizione che essi siano strumentali a fornire il miglior risultato possibile in termini di corrispettivo totale per il cliente al dettaglio.

Modalità di trasmissione degli ordini e scelta degli intermediari negozianti

La SIM ha individuato una strategia di trasmissione degli ordini al fine di assicurare che venga garantito ai propri clienti il miglior risultato possibile atteso.

Nello specifico, nella trasmissione degli ordini, la SIM delega la scelta della sede di esecuzione finale ad un intermediario negoziante, che agisce in autonomia senza alcuna istruzione specifica da parte della SIM.

Gli intermediari negozianti utilizzati dalla SIM sono stati selezionati mediante l'utilizzo dei seguenti criteri:

- Coerenza della strategia di esecuzione con l'ordine di importanza dei fattori definito dalla SIM;
- Competenza nella gestione ed esecuzione degli ordini su specifiche categorie strumenti finanziari;
- Competenza nella gestione ed esecuzione degli ordini su specifici mercati;
- Elevata rapidità e qualità di esecuzione per particolari tipologie di ordine (ad esempio curando)
- Eventuale disponibilità di piattaforme tecnologiche per l'inoltro degli ordini (per ordini di dimensione elevata)
- Solidità finanziaria del negoziante

Sulla base dei criteri su indicati, la SIM ha quindi individuato una serie intermediari negozianti, riportati in allegato, per ogni categoria di strumento finanziario trattato.

Nel caso in cui un cliente fornisca un'istruzione specifica alla SIM, quest'ultima trasmetterà l'ordine all'intermediario negoziante con istruzione specifica.

Si evidenzia che qualora siano presenti indicazioni del cliente in merito alle modalità di esecuzione dell'ordine non sarà sempre garantita la migliore esecuzione possibile in riferimento alle regole di best execution presenti in questo documento.

In linea generale, per i titoli quotati, al fine di rispettare l'importanza relativa dei fattori elencati sopra, la SIM si avvarrà dell'operato di Intermediari, che, direttamente, per i mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, o indirettamente, per il tramite di altri Intermediari, per gli altri mercati regolamentati, garantiscono l'accesso ai mercati regolamentati di riferimento degli strumenti finanziari oggetto degli ordini. Per mercati regolamentati di riferimento si intendono quelli che presentano le migliori caratteristiche in termini di liquidità. La SIM ritiene che i livelli di liquidità presenti su detti mercati possano garantire l'ottenimento delle condizioni più favorevoli per il cliente e che su tali sedi di esecuzione degli ordini si possa ottenere:

- maggiore liquidità e trasparenza;
- maggiore efficienza degli scambi, visto l'utilizzo di piattaforme di negoziazione avanzate;
- miglior processo di formazione del prezzo degli strumenti finanziari trattati;
- adeguati servizi di clearing e settlement.

Quanto sopra esposto contribuisce a garantire l'ottenimento delle condizioni più favorevoli per il cliente.

Per quanto riguarda le quote di OICR armonizzati e non armonizzati, le scelte di gestione effettuate si baseranno principalmente sull'analisi storica dei rendimenti offerti dagli OICR compatibili con le strategie di investimento e le linee di gestione offerte da Alisei SIM S.p.A. Gli ordini di sottoscrizione/riscatto saranno quindi trasmessi ai soggetti autorizzati al collocamento o alle società di gestione di tali OICR.

Per quanto attiene le obbligazioni estere e/o corporate quotate su mercati Regolamentati esteri, la scelta della SIM è di avvalersi di Intermediari che eseguano “fuori mercato” le negoziazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari di cui si tratta. Ciò in relazione al fatto che i Mercati Regolamentati sui quali sono quotati questi strumenti finanziari (principalmente la Borsa del Lussemburgo) non soddisfano i requisiti di liquidità necessari alla formazione di un prezzo significativo. Per la conclusione della transazione verranno presi a riferimento i migliori prezzi esposti dagli aderenti al circuito informativo Bloomberg.

Monitoraggio ed aggiornamento della strategia di trasmissione

La SIM, effettuando un’attività costante di analisi e monitoraggio dei mercati finanziari e degli intermediari utilizzati, si impegna a modificare la propria strategia di trasmissione qualora questo sia necessario per assicurare una migliore esecuzione ai propri clienti. In ogni caso una revisione periodica del presente documento verrà svolta almeno annualmente.

Categoria di strumento	Intermediari negoziatori
Titoli azionari ed etf Italia	<i>Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) Banca Akros Morgan Stanley Deutsche Bank London Ubs (Italia) S.p.a. Neonet Credit Suisse</i>
Titoli azionari ed etf Estero	<i>Banca Akros Morgan Stanley Deutsche Bank London MainFirst Bank AG Ubs (Italia) S.p.A. Neonet Credit Suisse</i>
Titoli obbligazionari	<i>Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) Banca Akros Banca IMI UniCredit – UniCredit Bank AG Morgan Stanley Ubs (Italia) S.p.a. Credit Suisse</i>
OICR e SICAV	<i>Deutsche Bank Exane Ubs (Italia) S.p.a. Credit Suisse</i>

6 – POLITICA DI GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

1. Premessa

Il presente documento si pone l’obiettivo di illustrare l’approccio che Alisei SIM S.p.A., la cui maggioranza è detenuta da Finpromotion, ha adottato con riferimento ai conflitti di interesse nella prestazione dei servizi di investimento ed accessori a seguito del recepimento, nell’ordinamento giuridico italiano, della Direttiva 2004/39/CE (di seguito “MiFID”).

In particolare, la normativa contenuta nella sopracitata Direttiva prevede che nella prestazione dei servizi di investimento ed accessori l’intermediario:

- individui le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse che possa ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti;
- definisca le procedure da seguire e le misure da adottare per gestire tali conflitti;

- informi chiaramente il cliente della natura generale e/o delle fonti di tali conflitti, qualora i presidi predisposti per la gestione delle fattispecie di conflitto individuate non siano sufficienti ad assicurare con ragionevole certezza che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato;
- predisponga e aggiorni periodicamente un registro nel quali si riportino i tipi di servizi di investimento o accessori per i quali sia sorto o possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti.

Nell'ordinamento giuridico italiano la disciplina comunitaria sui conflitti di interesse trova attuazione nell'art. 21 del Tuf e negli articoli 23-26 del Regolamento emesso congiuntamente da Consob e da Banca d'Italia il 29 ottobre 2007 in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio (di seguito "Regolamento congiunto").

Nell'ottica sopra indicata, più in particolare, il presente documento si propone di illustrare in forma sintetica le macro-tipologie di conflitti di interesse connesse all'attuale struttura della SIM e della stessa in relazione al gruppo Finpromotion di cui essa fa parte.

Riferimenti Normativi

<u>Direttiva 2004/39/CE (MiFID):</u>	art. 13 "Requisiti di organizzazione"; art. 18 "Conflitti di Interesse".
<u>Direttiva 2006/73/CE:</u>	considerando 3-24; 25; 26; 27; 29; 30; 32; art. 21 "Conflitti di interesse potenzialmente pregiudizievoli per i clienti"; art. 22 "Politica di gestione dei conflitti di interesse"; art. 23 "Registro dei servizi o delle attività che danno origine a conflitti di interesse pregiudizievoli".
<u>Tuf:</u>	art. 21 "Criteri generali".
<u>Regolamento congiunto:</u>	"Parte 3 Conflitti di interesse"; art. 23 "Principi generali"; art. 24 "Conflitti di interesse rilevanti"; art. 25 "Politica di gestione dei conflitti di interesse"; art. 26 "Registro".
<u>Codice Civile (libro V):</u>	art. 2373 Limitazione di voto dei soggetti in conflitto art. 2391 Interessi degli amministratori art. 2399 Cause d'ineleggibilità e di decadenza dei sindaci

2. Relazioni con altre norme e documenti

Le linee guida contenute nel presente documento sono definite in coordinamento sia con la normativa concernente la prestazione dei servizi di investimento e/o accessori, sia con altre disposizioni di carattere generale. Esse integrano, in via esemplificativa, le regole di comportamento che la SIM tramite il suo personale è tenuto ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, delle procedure interne, nonché dei codici di comportamento interno della SIM.

Le presenti indicazioni, unitamente a quelle contenute nel documento di trasmissione degli ordini, rappresentano i principi e gli indirizzi operativi ai quali la SIM intende uniformare la prestazione dei servizi d'investimento e/o accessori.

La presente policy sarà oggetto di aggiornamento su base continuativa per tenere conto, da un lato, dell'evoluzione della struttura della SIM e dall'altro di eventuali innovazioni normative. Qualsiasi modifica rilevante apportata alla presente policy sarà debitamente comunicata al cliente.

3. Definizione di Conflitto di Interesse

L'articolo 21 della Direttiva 2006/73/CE prevede che si è in presenza di un conflitto di interesse quando la SIM o un soggetto rilevante² della stessa:

- realizzi un guadagno finanziario o eviti una perdita finanziaria, a spese del cliente;
- ha nel risultato del servizio prestato al cliente o dell'operazione realizzata per conto di quest'ultimo un interesse distinto da quello del cliente;

² "Soggetto rilevante": è il soggetto appartenente a una delle seguenti categorie: i) i componenti degli organi aziendali, soci che in funzione dell'entità della partecipazione detenuta possono trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, dirigenti o promotori finanziari di Alisei SIM S.p.A.; ii) dipendenti di Alisei SIM S.p.A., nonché ogni altra persona fisica i cui servizi siano a disposizione e sotto il controllo di Alisei SIM S.p.A. e che partecipino alla prestazione di servizi di investimento e all'esercizio di attività di investimento da parte della SIM stessa; iii) persone fisiche che partecipino direttamente alla prestazione di servizi di Alisei SIM S.p.A. sulla base di un accordo di esternalizzazione avente per oggetto la prestazione di servizi di investimento e l'esercizio di attività di investimento da parte della SIM stessa (cfr art. 2 Regolamento congiunto Banca d'Italia/ Consob adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2 bis, e dell'art. 201 comma 12, del Tuf)

- ha un incentivo finanziario o di altra natura a privilegiare gli interessi di un altro cliente o gruppo di clienti rispetto a quelli del cliente interessato;
- svolge la stessa attività del cliente;
- riceve o riceverà da una persona diversa dal cliente un incentivo, in relazione al servizio prestato al cliente, sotto forma di denaro, di beni o di servizi, diverso dalle commissioni o dalle competenze normalmente fatturate per tale servizio.

Alla luce di quanto sopra, le situazioni di conflitto di interesse indicate nella presente policy rappresentano quelle circostanze nelle quali, al momento della prestazione di servizi di investimento e accessori, o di una combinazione di essi, l'interesse dell'investitore potrebbe essere danneggiato a vantaggio della SIM, di un soggetto rilevante della stessa o a vantaggio di un altro cliente.

4. Individuazione delle possibili fattispecie di conflitto di interesse

Al fine di individuare tutte le fattispecie dalle quali può derivare una situazione di conflitto di interesse, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 21 della Direttiva 2006/73/CE, dall'art. 21 del Tuf e dal Regolamento congiunto di Consob e di Banca d'Italia, la SIM ha provveduto ad identificare i servizi di investimento ed accessori prestati dalla SIM stessa e a valutare se la prestazione degli stessi possa essere in conflitto con gli interessi del cliente.

Più precisamente, è stato seguito un approccio "congiunto", volto a stabilire non solo se la prestazione di uno o più servizi da parte della SIM sia in conflitto con gli interessi del cliente, ma anche finalizzato a stabilire se la prestazione di un servizio da parte di altre società facenti parte del Gruppo Finpromotion possa determinare un conflitto di interesse.

4.1. Servizi offerti da Alisei SIM S.p.A.

I servizi di investimento ed accessori prestati dalla SIM tramite i quali potrebbe scaturire un conflitto di interesse potenzialmente pregiudizievole per il cliente sono:

- a) Ricezione e trasmissione di ordini;
- b) Consulenza in materia di investimenti (abbinata o meno ad altri servizi di investimento);
- c) Gestione di portafogli;
- d) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente.

4.2. Macro tipologie di conflitto di interesse

In via esemplificativa, sulla base della struttura della SIM nel contesto del Gruppo Finpromotion e delle attività/servizi prestati dalle entità che ne fanno parte, sono state identificate le principali macro tipologie di conflitti di interesse di seguito indicate.

a) *Conflitti di interesse nell'ambito dello stesso servizio*

In questa categoria sono ricompresi i conflitti di interesse derivanti da situazioni in cui la SIM, nella prestazione di un servizio di investimento, possa privilegiare l'interesse di un cliente a discapito di un altro, ad esempio non adempiendo all'obbligo di rispettare la priorità di ricezione degli ordini e l'obbligo di trasmettere gli stessi tempestivamente.

b) *Conflitti di interesse connessi alla prestazione congiunta di più servizi*

In tale categoria sono ricompresi i conflitti di interesse che possono scaturire dalla circostanza in base alla quale la SIM svolge nei confronti dei medesimi clienti servizi e/o attività diversi.

In questa categoria rientrano, inoltre, anche i conflitti di interesse derivanti dalla prestazione di un servizio d'investimento da parte di una delle società facenti parte del gruppo Finpromotion nei confronti dei medesimi clienti della SIM.

Si pensi, ad esempio, al caso in cui la SIM, nella prestazione del servizio di gestione di portafoglio, inserisca nelle gestioni patrimoniali i titoli emessi da una società alla quale Finpromotion presti consulenza.

c) *Conflitti di interesse connessi alla detenzione di partecipazioni rilevanti in emittenti strumenti finanziari e/o nelle quali un soggetto rilevante della SIM ha interessi particolari*

Ricadono in questa categoria i conflitti di interesse che potrebbero derivare dalla prestazione di servizi di investimento aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi da società nelle quali un'entità del Gruppo Finpromotion detiene una partecipazione rilevante o in società in cui un soggetto rilevante della SIM ricopre cariche rilevanti e/o ha interessi particolari. L'intermediario, infatti, potrebbe avere interesse a prestare i servizi di investimento senza tenere in considerazione gli interessi del cliente.

Si pensi, ad esempio, al caso in cui la SIM, nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti, raccomandi gli strumenti finanziari emessi da una società nella quale un soggetto rilevante ricopre una posizione apicale o nella quale un'altra entità del gruppo detiene una partecipazione, senza tenere in alcun conto la convenienza economica del cliente

5. Misure di gestione dei conflitti

La SIM è dotata di procedure e accorgimenti organizzativi che consentono una appropriata gestione dei conflitti di interesse.

Al riguardo, a titolo meramente esemplificativo, si segnalano le seguenti misure:

- a) definizione di compiti, responsabilità e regole di condotta, che dispongono che le funzioni titolari di una fase di processo o di un intero processo potenzialmente idoneo alla generazione di conflitti siano attribuite a strutture (e quindi a responsabili) distinti;
- b) separazione fisica e organizzativa tra la SIM e le altre società del Gruppo Finpromotion
- c) separazione fisica e organizzativa tra la business unit che presta l'attività di gestione di portafoglio e quella che presta l'attività di ricezione e trasmissione ordini.
- d) procedure organizzative e informatiche per assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento, nel rispetto dell'interesse del cliente. Tali procedure, in particolare, disciplinano le modalità di offerta dei servizi di investimento e la gestione del rapporto con il cliente;
- e) procedure per la gestione delle informazioni privilegiate al fine di evitare comportamenti illeciti, in linea con la vigente normativa in tema di abusi di mercato;
- f) procedure per la trasmissione degli ordini che garantiscono al cliente il rispetto di precise regole, vietando ogni discrezionalità nella fase di esecuzione delle disposizioni impartite dallo stesso. La materia è oggetto di specifica trattazione nel documento di trasmissione degli ordini, alla quale si rimanda per ogni maggior dettaglio;
- g) un'apposita normativa interna che regola le operazioni effettuate su strumenti finanziari a titolo personale da parte dei soggetti rilevanti improntata al rispetto dei principi di correttezza;
- h) una gestione dei reclami strutturata in modo da assicurare che l'analisi delle contestazioni presentate dai clienti venga svolta da personale estraneo all'operatività, assicurando in tal modo un giudizio indipendente.

Si fa rimando alla complessiva Conflict Policy adottata da Alisei SIM S.p.A. per eventuali approfondimenti in merito ai presidi approntati per la gestione e la riduzione dei conflitti di interesse.

6. Conflitti di interesse oggetto di specifica disclosure

Qualora, previa valutazione della SIM, le misure di gestione adottate risultino inadeguate ad assicurare, con ragionevole certezza, che con riferimento a talune fattispecie di conflitti di interesse il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, il cliente verrà informato in modo sufficientemente dettagliato da consentire allo stesso di prendere una decisione informata sul servizio di investimento o accessorio richiesto, tenuto conto del contesto in cui sorge il conflitto di interesse.

7 – INFORMAZIONI SULLA TRATTAZIONE DEI RECLAMI DELLA CLIENTELA

Per eventuali reclami il cliente può rivolgersi, a mezzo lettera raccomandata A/R, alla Funzione di Compliance di Alisei SIM S.p.A., via San Vittore, n. 45 – 20123 Milano.

I reclami sono trattati dalla Funzione di Compliance. Alisei SIM S.p.A. ha adottato idonee procedure per garantire la sollecita trattazione dei reclami presentati dai clienti.

Il processo di gestione dei reclami attinenti alla prestazione dei servizi di investimento si conclude nel tempo massimo di 90 giorni dal ricevimento del reclamo.

La risposta al reclamo viene inviata, nei termini sopra indicati, tramite lettera a mezzo raccomandata A/R al domicilio indicato dal cliente.

8 – INFORMAZIONI SULLA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

8.1 Rendicontazione relativa al servizio di gestione di portafogli

La SIM provvederà a fornire al cliente la rendicontazione periodica relativa al servizio di gestione ogni 6 (sei) mesi, salvo che scelga di riceverlo ogni tre mesi oppure che scelga di essere informato volta per volta delle operazioni eseguite.

In quest'ultimo caso, per ogni operazione eseguita dalla SIM, il cliente trattato come "cliente al dettaglio" ha appunto la facoltà di richiedere le informazioni di cui all'art. 54, comma 5, del Regolamento Intermediari entro il primo giorno lavorativo successivo all'esecuzione o, se la SIM riceve la conferma da un terzo che ha effettuato l'operazione, al più tardi il primo giorno lavorativo successivo alla ricezione della conferma da parte del terzo medesimo. Tale facoltà dovrà essere esercitata dal cliente all'atto della sottoscrizione del presente contratto. La SIM sarà in ogni caso esonerata dall'inviare al cliente l'avviso di conferma qualora lo stesso contenga le medesime informazioni di un altro avviso di conferma che deve essere inviato al cliente da parte di un soggetto diverso dalla SIM.

Nell'eventualità in cui il Cliente abbia scelto una combinazione di linee di gestione, la SIM fornirà, oltre alla rendicontazione relativa ad ogni singola linea, anche un rendiconto riepilogativo della combinazione suddetta.

8.2 Rendicontazione relativa al servizio di ricezione e trasmissione di ordini e di collocamento

Per ogni operazione eseguita, la SIM invierà prontamente al cliente le informazioni essenziali riguardanti l'esecuzione dell'ordine.

La SIM invierà al cliente classificato come "cliente al dettaglio" un avviso di conferma dell'esecuzione dell'ordine entro il primo giorno lavorativo successivo all'esecuzione o, se la SIM riceve la conferma da un terzo, al più tardi il primo giorno lavorativo successivo alla ricezione della conferma da parte del terzo medesimo. L'avviso di conferma conterrà le informazioni di cui al comma 6 dell'art. 53 del Regolamento Intermediari. La SIM è esonerata dall'inviare al cliente l'avviso di conferma di cui al comma precedente qualora lo stesso contenga le medesime informazioni di un altro avviso di conferma che deve essere inviato al cliente da parte di un soggetto diverso dalla SIM.

In aggiunta a quanto indicato in precedenza, il cliente avrà facoltà di richiedere alla SIM informazioni circa lo stato del suo ordine.

Nel caso in cui sia stato prestato il servizio di consulenza in connessione, sarà rilasciata semestralmente dalla SIM la rendicontazione delle raccomandazioni fornite.

8.3 Rendicontazione relativa al servizio di consulenza

Al momento dell'erogazione della consulenza, la SIM rilascerà al Cliente un'attestazione cartacea contenente gli elementi essenziali nonché l'esito della raccomandazione oggetto della consulenza stessa, anche mediante telefonata registrata. La SIM, in aggiunta a tale attestazione, rilascerà al cliente un rendiconto semestrale riepilogativo delle raccomandazioni fornite.

8.4 Approvazione della rendicontazione fornita dalla SIM

La documentazione indicata ai precedenti punti 8.1, 8.2 e 8.3 si intenderà tacitamente approvata dal cliente in mancanza di reclamo scritto motivato, che dovrà essere trasmesso alla SIM entro 60 giorni dalla data di ricezione del documento stesso.

9 – INFORMAZIONI SU COSTI E ONERI DI OGNI LINEA DI GESTIONE

COMMISSIONI PER LINEA DI GESTIONE	
LINEE DI GESTIONE	COMMISSIONI STANDARD
MONETARIA	0,60% annuo Max + IVA
OBBLIGAZIONARIA INTERNAZIONALE	1,00% annuo Max + IVA
BILANCIATA 20 INTERNAZIONALE	1,30% annuo Max + IVA
BILANCIATA 30 INTERNAZIONALE	1,40% annuo Max + IVA
BILANCIATA 50 INTERNAZIONALE	1,50% annuo Max + IVA
AZIONARIA INTERNAZIONALE	1,60% annuo Max + IVA
TOP (Personalizzata)	<p>Commissione di Gestione</p> <p>da un min 0,10% annuo ad un Max di 1,60% annuo (+ IVA) , in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) dello stile di gestione concordato con il cliente; b) dell'ammontare complessivo del patrimonio gestito, con un valore indicativo pari ad 1 milione di Euro
APPLICABILE SU TUTTE LE LINEE	<p>Commissione di Performance</p> <ul style="list-style-type: none"> a) _____ % + IVA calcolato sul risultato di gestione lordo al 31/12 di ogni anno, od eventualmente in sede di chiusura del rapporto (al netto delle commissioni di gestione di competenza). Tale commissione è applicabile solo nel caso in cui il risultato della gestione nell'anno solare (od eventualmente nel periodo di riferimento) risulti positivo, dopo aver recuperato integralmente l'eventuale risultato negativo generato nel passato; <p>od alternativamente, in funzione di specifico accordo con il cliente</p> <ul style="list-style-type: none"> b) _____ % + IVA calcolato in base al _____ (al netto delle commissioni di gestione di competenza). Tale commissione è applicabile solo nel caso in cui il risultato della gestione nell'anno solare (od eventualmente nel periodo di riferimento) risulti positivo.

10 – INFORMAZIONI SU COSTI E ONERI DEI SERVIZI DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI, COLLOCAMENTO E CONSULENZA

10.1 Costi ed Oneri inerenti il Servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini

In funzione delle seguenti tipologie di strumenti finanziari trattati per conto della clientela, vengono applicate le seguenti commissioni massime per operazione:

Titoli azionari e diritti d'opzione	3,50 per mille	con minimo Euro 4,00
Titoli azionari area EUROPA	3,50 per mille	con minimo di Euro 30,00
Titoli azionari area AMERICA	3,50 per mille	con minimo di Euro 30,00
Titoli azionari area FAR EAST	7,00 per mille	con un minimo di Euro 30,00
Titoli di Stato ed altri titoli obbligazionari italiani	3,00 per mille	con un minimo di Euro 4,00
Titoli di Stato ed altri titoli obbligazionari esteri	2,00 per mille	con un minimo di Euro 10,00
OICR (Azionari, Obbligazionari, Monetari, Flessibili)	3,50 per mille	con minimo Euro 4,00

Le suddette commissioni sono comprensive di quelle pagate all'Intermediario negoziatore.

Verranno inoltre addebitate, oltre agli oneri fiscali connessi al contratto, le spese postali forfetarie (pari ad € 84,00 annuali, addebitabili in un'unica soluzione a fine anno od in sede di chiusura del mandato), le spese per bolli, e tutti gli eventuali costi sostenuti in nome e per conto del Cliente ed anticipati dalla società: tali oneri e spese saranno dettagliati nei rendiconti periodici inviati alla clientela.

La SIM non percepisce alcun tipo di incentivo, così come descritti dall'art. 52 del Regolamento Intermediari emanato dalla Consob con delibera N. 16190/2007, al di fuori delle commissioni pagate dal Cliente.

10.2 Costi ed Oneri inerenti il Servizio di Collocamento

I costi e gli eventuali oneri a carico della clientela saranno determinati, di volta in volta, in funzione delle eventuali operazioni in oggetto.

10.3 Costi ed Oneri inerenti il Servizio di Consulenza

Fatti salvi diversi accordi stipulati con la clientela, la SIM applicherà una commissione massima annuale omnicomprensiva pari allo 0,5% più l'eventuale IVA se dovuta.